

# Il segno nero carbone e i grigi impastati con la biacca

Omaggio alla Città Capitale della Cultura 2023  
Bergamo e Brescia

Piero Rossoni



Personale  
FantoniHub – Sala Manzù

Inquadrando i QR-code, relativi ad ogni opera, saranno visibili i reels dei work in progress che rendono conto degli emozionanti passaggi di lotta tra segno bianco e nero, per dar vita all'immagine finale la quale, pur nella sua staticità, muove a piacere il sogno dell'osservatore.

## **FantoniHUB – Sala Manzù**

Via G. Camozzi, Passaggio Gennaro Sora, 4, Bergamo

dal 26 agosto al 10 settembre 2023

**Vernissage** 26 agosto 2023 alle ore 17,00.

Orario di apertura: da martedì a domenica dalle ore 10,00 – 12,30; 16,00 – 20,00

o su appuntamento scrivendo alla mail:

natalerossoni@gmail.com

**Finissage** 10 settembre 2023 alle ore 17,00

Piero Rossoni

Via Pelandi, 08 Bergamo

Cell. 3397027836

Per ulteriori informazioni :

blogger - flickr - youtube - facebook – instagram

<http://piorossoniartista.blogspot.com>

Trentacinque opere per Bergamo e dieci per Brescia, immagini sfocate di luoghi caratteristici delle città che primeggiano per le loro architetture, dove i passanti si muovono in balia dei propri pensieri che fanno esplodere serenità o angoscia.

La quiete sprigiona dalle pietre corrose dalle intemperie e da un passato che si mantiene concesso dal tempo, così esse immobili e vive, stazionano irridenti al loro posto e solo il mutare della luce e lo scorrere delle ore le tinge facendole sorridere o amareggiare.

Il segno nero carbone e i grigi impastati con la biacca colante, manifestano bagliori e plastiche forme che rimandano all'io di ciascuno che si interroga sulle varie ragioni che la storia ha marcato.

Le opere appartengono al progetto Conoscere il territorio - Omaggio alle Città della Cultura 2023- BG/BS realizzato durante l'anno scolastico 2022-23 presso il Liceo Artistico statale "Giacomo e Pio Manzù" di Bergamo da parte del prof. Piero Rossoni, nell'ambito della disciplina Educazione Civica legata a Discipline Grafiche e Pittoriche, per le classi 2A, 2D, 2P, 4D, dando la possibilità agli alunni di entrare a contatto con le bellezze della propria città.

La funzione di tali opere è stata soprattutto didattica, per illustrare e dimostrare agli alunni le diverse fasi della riproduzione grafico-pittorica di immagini riproducenti alcuni degli incantevoli angoli delle città di Bergamo e Brescia, dove dominano preziose architetture che hanno segnato la storia.

Le suggestive visioni create non si limitano alla mera riproduzione di fotogrammi, ma danno sfogo alla personale creatività dell'artista nella mutabile irruenza della luce che sfuma annebbiando i chiaroscuri, invitando lo sguardo a sognare nella ricostruzione personale dell'impercettibile.



Bergamo, 13 luglio 2023  
Piero Rossoni

### **Piero Rossoni per Bergamo-Brescia promosse a Capitale Culturale Duemilaventitre Anno di Dio**

Il segno a mano libera tracciato col primordiale e nero carboncino, che mischia la sua notte con il bianco della colante biacca, forma i grigi che danno consistenza ai sogni antichi della città di Bergamo che vive, non sulle pietre di palazzi e chiese, di mura formidabili e di piazze, ma vive dei fantasmi del passato che la Bellezza venera e conserva mostrandosi a sorpresa agli occhi ignari non solo dei turisti e forestieri, ma degli stessi cittadini, ciechi, alla testimonianza secolare di un GENIUS LOCI assai considerevole. Piero Rossoni svela con il nero del carboncino e il bianco della biacca la sorprendente e magica bellezza di angoli nascosti o in evidenza ... come la LETTERA di Allan Poe ... che tutto il mondo guarda ma non vede. L'artista è un soggetto indispensabile in ogni società e in ogni tempo: egli è un amico che perdona il prossimo, è uno che non cerca ma che trova, come amava dire il grande Pablo. È sentinella sveglia nella notte, è voce incapace di menzogna, è il balsamo di ogni civiltà. Piero Rossoni assolve a questo compito premiato da coscienza consapevole del suo valore e nobile missione. Il mondo è sempre tardo nel comprendere l'eroica vicenda di un artista, e chi lo è, attende con pazienza ...

Bergamo, 14 luglio 2023  
Beppe Agosti



## Piero Rossoni. *Le città indivisibili*

«Le immagini della memoria, una volta fissate con le parole, si cancellano» disse Polo. «Forse Venezia ho paura di perderla tutta in una volta, se ne parlo. O forse, parlando d'altre città, l'ho già perduta a poco a poco».1

Raccontando al Gran Kan dei suoi viaggi e delle sue innumerevoli visite, Marco Polo sostiene che, pur mai enunciata esplicitamente, Venezia sia presente in tutte le altre città invisibili. Per mantenerne vivide le tracce, Polo preferisce evocarla anziché descriverla, sebbene ciò non sia un antidoto assoluto contro le bizzarrie della memoria.

Piero Rossoni sa bene quanto Brescia e soprattutto la sua Bergamo siano legate a Venezia da note vicende storiche, da secolari traiettorie artistiche, da un intrinseco e determinante rapporto con l'acqua. E anche dalla nebbia che, durante i loro soggiorni lagunari, incantò artisti come Turner e Monet ed ebbe un ruolo fondamentale nelle loro ricerche di smaterializzazione pre-informale del paesaggio. Forse è per questo che, attraverso una luce instabile e nebulosa, Rossoni dissolve i contorni dei suoi scorci bergamaschi e bresciani e li situa su quel sottile, lirico confine tra permanente e transitorio.

L'artista compone una narrazione per immagini fatta di sguardi fuggitivi, gli stessi con cui un luogo si osserva tutti i giorni senza vederlo davvero. O, magari, come quando riaffiora alla mente velato dal ricordo o da un sogno interrotto troppo presto.

Le figure che abitano piazze e vie delle due città lombarde sono delle apparizioni, come quelle fantasmatiche che, in alcune sue grandi tele, Jacopo Tintoretto dispone lungo le sue vertiginose direttrici prospettiche. Ogni osservatore può riconoscersi in quelle sagome e, al contempo, riconoscere il suo punto di vista, inevitabilmente e squisitamente mutevole, sulla realtà circostante.



Alla base dei lavori esposti al FantoniHub c'è la fotografia, territorio di cui Rossoni è audace esploratore, come attesta – tra tutti – il ciclo *Pensieri di luce* (2010). L'artista immortala alcuni significativi angoli urbani e li traduce in grandi disegni a carboncino e biacca, in una sorta di ritorno al grado zero della pratica artistica. Solcando il supporto con tratti ora più marcati ora più evanescenti, Rossoni traduce al meglio l'effetto di immediatezza fotografica e riesce a cogliere l'attimo e a fissare l'effimero, appena percepibile passaggio temporale. La serie omaggia l'elezione delle due città a Capitale della cultura ma, ben più che un intento celebrativo, l'esito è quasi un elogio dell'indeterminatezza, come evidenziano anche i video a cui si può accedere da ogni tavola, che documentano a ritroso le varie fasi realizzative dei disegni. I filmati mostrano l'intero percorso sottrattivo seguito da Rossoni e riconducono da vicino alle animazioni grafiche di William Kentridge, secondo cui «la fotografia, come il monumento stesso, fa le veci della memoria. La città diventa una dimostrazione pratica di precarietà, non solo la precarietà della sua struttura e delle sue montagne, ma del ricordo stesso».2

I principali esegeti di Walter Benjamin hanno sottolineato che le sue immagini di città siano viaggi nel tempo piuttosto che nello spazio, soprattutto per quel che riguarda la propria. In una direzione simile a quella del filosofo tedesco, Rossoni compone scenari insieme consueti e ignoti, come quando si ritorna nella terra natia dopo tanti anni o si ritrova qualcosa di familiare in un contesto completamente nuovo. Ma è proprio in questa dimensione che si arriva penetrarne la vera essenza, poiché un luogo lo si conosce davvero solo se non ci si illude mai di averlo scoperto del tutto.

*Bergamo, 24 luglio 2023*  
Edoardo Trisciuzzi

I. Calvino, *Le città invisibili*, Mondadori, Milano 2011, p.86.

